

Design grafico sostenibile

Da Ainhoa Martin

Eco-feedback: anche noi graphic designer dobbiamo assumerci un impegno per la sostenibilità del pianeta.

La rivoluzione industriale della fine del XIX secolo, che ha dato vita alle macchine e alla nascita del design, ha portato con sé anche l'inquinamento e l'usura del nostro pianeta. La nostra preoccupazione per l'ambiente, il riscaldamento globale e la fine di alcune risorse basilari sta crescendo ed è per questo che è emersa una nuova tendenza tra i professionisti del design: il design sostenibile, precedentemente noto come eco-design o «green design».

Possiamo definirlo¹ come la capacità di progettare oggetti, edifici, città... i cui principi siano la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Comprende quindi numerosi settori tra i quali troviamo architettura, design dell'ambiente, urbanistica, ingegneria, graphic design, interior design e fashion design.

Il suo scopo principale è quello di produrre luoghi, prodotti e servizi in modo da ridurre l'uso di fonti non rinnovabili e quindi minimizzare l'impatto negativo dei comportamenti degli esseri umani sull'ecosistema.

Ridurre l'impatto ambientale

Il disegno grafico sostenibile è quello che considera l'impatto ambientale dei prodotti correlati alla progettazione grafica come imballaggi, etichette, pubblicità grafica, pubblicazioni, ecc. Per sviluppare un design ecologico, dobbiamo considerare gli elementi utilizzati nel processo di ogni lavoro: diversi supporti, manodopera, trasporto, uso del prodotto e la sua eliminazione.

Il designer può contribuire al design sostenibile impostando strategie che influenzano il suo lavoro quotidiano in diversi aspetti:

1. Il lavoro nel proprio studio: abitudini ed ambiente.
2. Scelta e produzione del materiale: scelta di tipografie, servizi, ricerca di materiale vicino alla residenza per evitare un maggiore uso dei trasporti, scegliere modi per ottenere le informazioni che richiedono meno materie prime o un sistema di noleggio per alcuni prodotti che riduce i consumi privati, ecc.
3. Eco-feedback: design centrato sull'utente.

1. Abitudini e ambiente sulla postazione di lavoro

Le nostre abitudini di lavoro possono favorire la preparazione di un prodotto ecologico. Per questo possiamo favorire un ambiente adatto allo scopo, come la scelta di lampadine a risparmio energetico, il riutilizzo della carta per le bozze, lo spegnimento completo delle apparecchiature che non vengono utilizzate, ecc.

La rivista australiana *Desktop*², parla delle diverse iniziative dei designer per contribuire all'ambiente fornendo altre soluzioni più ecologiche ai clienti. Anna Carlile ha lanciato lo studio di design Viola Ecographic Design a Melbourne, che offre soluzioni sostenibili. Inoltre, mette a disposizione di altri designer una guida con informazioni utili su carta e sistemi di stampa per ottenere un design ecologico. Tra le sue proposte troviamo quanto segue:

- Verificare con la tipografia con quale formato è possibile sfruttare meglio il foglio nell'imposizione ed in questo modo risparmiare carta.
- Accertarsi del tipo di emissione di gas nel processo di stampa: inchiostri, vernici, colle, soluzioni detergenti, ecc.
- Verificare con la tipografia l'opzione per stampare senza fotoliti, direttamente sulla lastra.
- Scegliere inchiostri vegetali con carta non patinata quando possibile.
- Evitare gli inchiostri metallici e fluorescenti poiché contengono metalli pesanti.
- Scegliere vernici all'acqua, piuttosto che vernici UV o plastificate.
- Verificare che nella tipografia con cui si lavora riciclino e utilizzino un sistema di risparmio energetico.
- Verificare che il proprio lavoro possa essere facilmente riciclato, che non contenga materiali o effetti non riciclabili.
- Scegliere una carta che sia stata fatta con alberi di piantagione creati per questo scopo. Assicurarsi di avere il certificato FSC.

2. Tipografie, inchiostri e carta

Inchiostri

Possiamo realizzare un design sostenibile se scegliamo tipografie che consumano poca energia e i cui prodotti di consumo danneggiano il meno possibile l'ambiente. Oggi esistono sistemi di stampa che, oltre a rispettare la natura, garantiscono la massima qualità nel design. Gli inchiostri convenzionali sono a base di petrolio e miscelati con solventi con alcool di base, che trasmettono gas tossici nell'atmosfera, dannosi per la salute e l'ecosistema. In alternativa, ci sono macchine che sviluppano soluzioni ecologiche, come la stampa senza alcool e l'offset senza acqua.³ Un'altra opzione è l'uso di inchiostri a base di olio naturale, che non usano oli minerali. Il vantaggio di questi inchiostri è che rimangono freschi

nel calamaio, offrono un buon assorbimento e lasciano meno residui. D'altra parte, i designer utilizzano sempre più spesso le vernici, quindi dovremmo anche chiedere alla tipografia con cui lavoriamo che utilizzino vernici all'acqua o prive di ammoniaca e ammine.



Borsa ecologica. Porta stampata la seguente legenda: «Questa borsa è fatta di carta fatta senza candeggina e stampata con inchiostri ad acqua. Si prega di riutilizzarla per proteggere l'ambiente».

Carta

La produzione di carta standard utilizza grandi quantità di energia, fibre vegetali vergini e produce inquinamento. Se scegliamo una carta o un supporto idoneo, possiamo anche contribuire alla conservazione della natura. Una carta ecologica sarà quella la cui elaborazione evita l'impatto ambientale, per il quale vengono considerati l'uso e il consumo di risorse naturali ed energia; l'eliminazione dei rifiuti, la produzione di rumore e odori durante l'estrazione di materie prime, ecc. Vale a dire, la carta ecologica non deve essere riciclata poiché si tiene anche conto che il modo di elaborazione sia rispettoso dell'ambiente.



In ogni caso non dovremmo pensare che con la carta riciclata non sia possibile eseguire lavori di qualità, poiché i grandi progressi nella tecnologia del riciclo consentono già di scegliere carta usata ad alte prestazioni per le applicazioni più complesse. È meglio scegliere una carta certificata da una qualche organizzazione, la cui etichettatura ci informi che è ecologica e la classifichi in base al suo grado di aggressività per l'ambiente.

Esistono etichette sviluppate in diversi paesi che ci consentono di distinguere se la carta che stiamo per scegliere è ecologica, riciclata, senza cloro elementare (ECF) o totalmente senza cloro (TCF), come l'etichetta ecologica europea, i cui criteri ecologici possono essere consultati sul Web.

3. Eco-feedback

Dani Armengol nel blog di Usolab menziona una nuova tendenza nel design sostenibile: el «eco-feedback», che descrive come il design «che cerca di modificare il comportamento degli utenti di un sistema informandoli sulle conseguenze ambientali delle loro azioni».



Annuncio del WWF.

Renee Wever, Jasper van Kuijk y Casper Boks⁴ costituiscono il Design Research Group for Sustainability presso l'Università di Delft nei Paesi Bassi. La loro ricerca si concentra sulla promozione del design sostenibile dei prodotti, sebbene i risultati siano estensibili a tutti i campi del design. Questa squadra va oltre l'analisi dell'impatto ambientale dei prodotti in relazione alle materie prime che usano o al loro impatto ecologico durante il processo di fabbricazione e pone l'accento sull'influenza causata nell'ambiente dal modo in cui il consumatore interagisce con gli oggetti di consumo. I ricercatori olandesi propongono che i designer promuovano l'uso sostenibile dei prodotti nei loro progetti. Il design si assume così l'impegno di adattarsi alle abitudini dell'utente per ottenere un comportamento più sostenibile. Citano tre possibili strategie di azione: scrittura o *scripting*, *eco-feedback* e adattamento della funzionalità dei prodotti per ridurre l'impatto ambientale. Lo sviluppo di questi metodi richiede, per ogni progetto, uno studio del comportamento del consumatore, quello che chiamano «design centrato sull'utente».

Attraverso lo *scripting* lavoriamo sulle informazioni dirette che appaiono scritte sul prodotto. Ad esempio, il designer può informare i consumatori attraverso pittogrammi che, una volta esauriti, i contenitori devono essere riciclati negli appositi secchi. Tuttavia, puoi andare oltre se trasmetti anche informazioni specifiche sull'impatto delle tue azioni, che si chiama *eco-feedback*. Un buon esempio sono le etichette che informano l'utente del tempo necessario per la decomposizione del prodotto in natura se non ricicla correttamente i rifiuti domestici. Un'altra iniziativa di *eco-feedback* è quella di mostrare un messaggio sullo schermo della TV che informa l'utente della quantità di energia che verrà risparmiata se il dispositivo è completamente disconnesso invece di tenerlo in una situazione di attesa. L'*eco-feedback* offre quindi agli utenti informazioni sull'efficacia economica ed ecologica delle loro azioni. Un'alternativa più radicale è quella di creare prodotti il cui design impedisce il loro uso insostenibile, è ciò che chiamiamo «design a funzionalità forzata». Un esempio è l'invenzione degli anelli per le lattine di soda. Negli anni '80 del secolo scorso questi anelli si gettavano nella spazzatura, mentre quelli attuali ne impediscono la separazione dal

contenitore, costringendo l'utente a un comportamento più sostenibile.

Oltre ai progetti che promuovono la progettazione centrata sull'utente, quando si analizzano le iniziative relative alla progettazione per la sostenibilità, dobbiamo menzionare le pratiche intraprese da studi specifici, come il canadese SmashLab di Vancouver, che, sotto il motto *Design can change (Il design può cambiare)*, offre consigli sulla pratica sostenibile del design e dà la possibilità di registrarsi e diventare parte di un elenco di designer impegnati.⁵ È anche obbligatorio menzionare le riflessioni proposte dall'architetto Ken Yeang nel suo libro *EcoDesign, A Manual for Ecological Design*, che offre soluzioni concrete su come integrarsi nell'ambiente naturale senza danneggiare la sopravvivenza del pianeta.

Pubblicato su 05/04/2020

-
1. [Sustainable design](#) (Design sostenibile) su Wikipedia.
 2. Consultare l'articolo *Green by design* di Sam Gopal.
 3. Consultare le informazioni fornite dalla società di apparecchiature per l'industria grafica [Hartmann](#).
 4. Consultare il documento PDF [User-centred Design for sustainable Behaviour](#).
 5. [Design can change](#)

Per maggiori informazioni:

- Yeang, Ken. *EcoDesign, A Manual for Ecological Design*, Wiley Academy, 2006.

FOROALFA

ISSN 1851-5606

<https://foroalfa.org/it/articoli/design-grafico-sostenibile>

